

## COMITATO DI GESTIONE PARCO MEDIA VALLE LAMBRO

Seduta del 11 ottobre 2011- ore 15.00

Ordine del giorno

- 1) **avvio e programmazione alla discussione sul Regolamento d'uso del Parco**
- 2) **autorizzazione intervento Orti alla Bergamella**
- 3) **approvazione programma di massima convegno prove tecniche di Ortoparco metropolitano**

Presenti :

Luca Ceccattini		Presidente del Parco
Fabio Fabbri	Comune di Sesto San Giovanni	Direzione Parco
Alessandro Casati	Comune di Sesto San Giovanni	Ufficio Parco
Raffaella Ferro	Comune di Sesto San Giovanni	Segreteria Parco
Gianlorenzo Brivio	Comune di Brugherio	Delegato del Sindaco
Maurizio Diaco	Comune di Cologno Monzese	Assessore all'edilizia privata e pubblica, ai parchi, all'Educazione
Danilo Bettoni	Comune di Cologno Monzese	Settore Ambiente ed Ecologia
Vincenzo Cirelli	Comune di Cologno Monzese	
Silvio Anderloni	Italia nostra Centro Forestazione Urbana	
Sergio Pellizzoni	Italia nostra Centro Forestazione Urbana	

Alle ore 15.00

il presidente Luca Ceccattini, constatato il numero legale, dà avvio ai lavori del Comitato.

Per una migliore presentazione delle tavole di progetto si decide di iniziare la discussione partendo dal secondo punto all'ordine del giorno.

**Parco Locale d'Interesse Sovracomunale**

**Comuni gestori:** Brugherio, Cologno M.se, Sesto S.G.

**Sede:** p.zza della Resistenza 20, 20099 Sesto S.G. (MI)

**tel:** 02 2496317 **mail:** pmvl@pmvl.it

## **Autorizzazione intervento orti alla Bergamella**

Anderloni :

Espone carte e tavole ed evidenzia la localizzazione individuata dal Parco, e precisamente al confine tra Sesto e Milano .

Localizzazione che peraltro ha posto qualche problema sul tema della realizzazione di una barriera tra i due parchi, quando invece si sta cercando di realizzare un parco unico. Altro problema che si è posto è la distanza dalle strade di accessibilità all'area, tema da risolvere anche con le ciclopedonali del parco e rispettare nello stesso tempo alcune viste sul territorio, evidenziate sulla tavole.

La localizzazione degli orti è evidenziata in colore rosso sulle tavole di progetto. Si tiene conto che il terreno in cessione (che non è da bonificare) non è esondabile.

Ceccattini

Il tema che la posizione in quel posto potesse essere un elemento di fratture e non di unificazione è stata oggetto di lunghi confronti e riflessione ed è stata trovata una mediazione tra l'esigenza di rispettare un fontanile (traccia storica che ci si è impegnati a tutelare e garantire), che segna il confine con Milano in maniera logica. Il secondo elemento è di filtro con l'idea che gli orti possano diventare un elemento di eccellenza e attrattori di interesse per il parco. Nella trattazione degli spazi è stata posta particolare attenzione a tutti i punti che costituiscono l'elemento di permeabilità Nord/Sud.

Pellizzoni

Le tracce dei collegamenti appartengono alla storia, continuano, e sono evidenti nell'edificato ad oggi. La traccia del fontanile marca esattamente il confine tra i due comuni.

Anderloni

La demolizione di quanto esistente in precedenza è stata fatta con la partecipazione degli artisti e tutta la costruzione futura sarà opera degli artisti. Questo educa alla qualità dello spazio, alla conservazione e manutenzione di quanto si è realizzato.

Gli orti saranno strutturati in linea di massima come da accordo sottoscritto, saranno all'incirca dai 54 ai 62 mq. Ciascuno ha la sua particella, ciascuno ha il suo box individuale, ma il box appartiene ad un capanno comune dove ci sarà socialità e aggregazione. Per un totale di 3

capanni comuni.

La pavimentazione dei vialetti sarà in stabilizzato naturale. Dove c'erano i vecchi canali si ricreeranno i canali, come scoline di superficie, per raccogliere le acque che saranno poi recapitate al laghetto.

L'acqua sarà prelevabile dal pozzo realizzato dal CAP.

Per la gestione dei rifiuti gli ortisti dovranno imparare a fare autocompostaggio. Esempio di compostaggio è visibile presso gli orti del Parco Nord.

Gli orti saranno assegnati su domanda ed in base al punteggio ottenuto, deliberato dal Comune. Chi ha il punteggio più alto potrà scegliere per primo l'orto e la dimensione o posizione.

I cancelli saranno in legno di castagno, del tipo da imballaggio, lavorato e assemblato e levigati in laboratorio dagli ortisti e da Italia Nostra. I cancelli sono associati a delle recinzioni alte 1 mt. che cortornano ogni orticello e ogni singolo orto avrà un cancelletto da 1 mt. L'area orti ha una recinzione di rete zincata alta 2 mt, sulla quale vi sarà una siepe sempreverde (ligustro) con cancello alto 2 mt.

Gli ortisti avranno l'obbligo di piantare, irrigare e potare le siepi, anche sull'esterno della rete. La parte colorata nella tavola è la parte che gli ortisti dovranno manutere. Tutto quello che sta dentro i 2 mt. fa parte dell'orto e quindi di manutenzione da parte degli ortisti.

Ogni 4 orti c'è un pozzetto con un tubo che pesca l'acqua dal laghetto e porta l'acqua nei pozzetti, che attraverso una pompa manuale darà acqua agli orti. Vengono usate acque di superficie e non acque potabili. Si farà una modifica ai coperchi in modo tale da poter attaccare delle pompette elettriche. L'acqua scorre e viene riciclata.

Si passa quindi alla presentazione dello schema di distribuzione di capanni e delle aree comuni, dove è previsto uno spazio per portabiciclette e un forno, oltre che una saletta comune di mt. 4 x 4. Tutta l'area è di circa 1 ettaro. Il numero totale di orti sarà di 107. All'interno dei capanni non vi è energia elettrica, ad esclusione nel capanno centrale, nei servizi igienici.

Evidenzia una falda, presente in tutti e tre i capanni esposti a Sud, studiata per raccogliere il fotovoltaico, la produzione per emungere l'acqua dal pozzo e ricircolo acque dei laghetti, se si copre tutta la superficie di fotovoltaico si avanzerebbe circa il 65% di energia elettrica da mandare in rete. Con il fotovoltaico in sette anni la spesa si autofinanzia.

Brivio : propone un approfondimento sull'argomento del fotovoltaico, perché sarebbe la prima volta che si realizza un impianto di fotovoltaico.

Fabbri : Nel budget degli orti non vi è disponibilità, mentre nel budget del Parco (ancora da costruire) potrebbe essere prevista una risorsa.

Ceccattini : vista la precedente esperienza di fotovoltaico (fallita), pone il tema che possa essere un investimento che si possa fare in un secondo tempo. Il tema è quello dello spazio pubblico, il cui utilizzo è per il profitto privato: bisogna capire quale è il ritorno per il Parco mettendo a disposizione uno spazio per il fotovoltaico. Vanno fatte attente valutazioni, soprattutto perché un territorio come quello del Parco, già sfruttato alle massime possibilità, è da preservare da un ulteriore sfruttamento degli spazi. Occorre trovare una quadratura del criterio generale e poi discutere il tema.

Vengono presentati inoltre dei materiali di scorie sui quali verranno effettuati dei test al fine del loro possibile riutilizzo.

Ceccattini : nel chiudere sottolinea il fatto che non vi sono moltissime esperienze di un processo così complesso e ricorda che l'intervento fa parte del PII Berganella con l'utilizzo di oneri di urbanizzazione in ragione di € 325.000. Sono opere che vengono assegnate con "bando" ad una impresa edile e che non si prevedono smantellamenti. Bosco in città ha già sperimentato un processo simile con la gestione di circa 400 orti ed è l'esperienza più interessante da poter prendere ad esempio, nella quale - un ulteriore elemento - è che esiste uno spazio comune dove poter organizzare eventi di varia natura, giochi, ecc.

Gli square diventano delle stanze nel parco, cioè luoghi di aggregazione dove i percorsi del parco coincidono con l'ingresso agli orti.

Invita quindi ad organizzare un sabato una visita agli orti, dove peraltro anche una docente del Politecnico ha espresso il desiderio di fare una visita.

Pellizzoni chiede a chi Uniabita dovrà trasmettere tutto il materiale/tavole: si decide la trasmissione del materiale discusso quest'oggi con invio in formato digitale a Parco ed al Comune, mentre il cartaceo solo al Comune.

#### IL PROGETTO VIENE APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

Si passa quindi al punto relativo a

#### **Avvio e programmazione alla discussione sul Regolamento d'uso del Parco**

Il Presidente Ceccattini comunica che Italia Nostra ha predisposto una bozza che andrà condivisa con il Forum del Parco e dei tre comuni. Una volta raccolte le opportune osservazioni, l'obiettivo è di ritrovarsi successivamente per una discussione nel merito.

Comunica che si è dato l'incarico al CFU di elaborare una bozza. Lo stesso ha redatto una prima stesura del regolamento.

Sono quindi richieste osservazioni al fine di rielaborare una ulteriore bozza da sottoporre ai tre comuni. Si fisserà successivamente un incontro con il Comitato con all'O.D.G. il "regolamento" con le osservazioni pervenute da parte dei soggetti portatori di interessi.

Pellizzoni chiarisce che il regolamento è per i fruitori del Parco, i quali necessitano di estrema chiarezza, così pure chi dovrà effettuare la sorveglianza. L'obiettivo del regolamento è costruire una forma positiva di fruizione del parco e sono stati effettuati confronti con altri regolamenti dei comuni del Parco.

Si esaminano quindi i vari Titoli e si conviene che :

**Titolo 2** deve essere chiara l'identificazione della figura di riferimento.

Necessita individuare l'ambito di competenza : il parco è una convenzione tra Comuni e quindi il regolamento deve essere approvato da tre Consigli Comunali.

Ceccattini : oggi il criterio è regolamentare l'uso dei tre milioni di mq di parco. Occorre tenere conto di quello che sarà il Parco con l'ingresso del Comune di Milano. Dopo di che si combinerà con il rinnovo della convenzione e trasformazione del parco in altro soggetto, se poi la bozza definitiva dovrà essere approvata dai tre consigli comunali o meno si aggiungerà anche la trasformazione ad soggetto autonomo. Tenuto conto poi che nel percorso che facciamo c'è il coinvolgimento dei consiglieri uno di maggioranza e uno di minoranza delegati ai lavori del Forum. Per default propone di coinvolgere le rappresentanze dei consigli comunali, mandando la bozza alle commissioni consiliari, oppure all'assessore di riferimento affinché si faccia tramite in commissione consiliare ed evidenziare il tema di fondo, cioè che il Parco è una entità unica e che il riferimento vale per il territorio del parco.

Diaco: primo passo il Consiglio Comunale deve approvare la convenzione, ma la convenzione deve poi demandare al soggetto Ente Parco il regolamento d'accesso e uso al Parco. Occorre poi procedere con una presa d'atto da parte del Consiglio Comunale.

**Accessibilità** : da definire il primo capoverso "le aree pubbliche aperte del parco sono liberamente fruibili da tutti i cittadini nelle 24 ore giornaliere".

**Movimento dei veicoli motorizzati:** necessita riflettere sulle voci elencate, soprattutto tenendo conto del perimetro del parco in quanto vi sono aree private, ad esempio la tangenziale, che sono all'interno del parco. Esistono anche strade vicinali nelle quali occorre stabilire se si ha titolo oppure non ad entrare (onde evitare eventuali discariche abusive).

Il parco sul quale si sta facendo il regolamento è tutto il parco così come identificato anche dove vi sono aree private, attività produttive, ecc. Ad esempio: è possibile far diventare le aree vicinali una strada di transito pubblico, percorso ciclopedonale ?

Occorre capire come incideranno gli argini su quella porzione di territorio, poichè la ciclopedonale sorgerà sugli argini. Gli argini saranno oggetto di modifica del territorio e quindi di esproprio.

Cirelli : ribadisce il concetto che occorre chiarire quali sono esattamente le aree del comune e si decide all'unanimità che è una esigenza da soddisfare.

Sostanzialmente sull'accessibilità occorre predisporre una casistica delle situazioni, particolarmente mirata alle strade con accessi pubblici o a casi di area in cui le situazioni private sono complesse.

**Suoni e rumori:** su inquinamento acustico si sottolinea che vi sono attività già in essere e quindi occorre stabilire da quando decorre il regolamento. Occorre stabilire e fare un elenco delle attività già autorizzate in quanto il Parco è stato creato successivamente alle attività già insediate.

Va difeso il criterio che il Parco è luogo di tranquillità.

Per quanto riguarda il tema dell'autostrada, che produce molto rumore, bisognerebbe incalzare Serravalle affinché utilizzi asfalti fonoassorbenti.

Si decide di scrivere all'ultimo capoverso : fatte salve le attività esistenti e restando impegno del Parco si dà il compito di perseguire l'obiettivo della

**Titolo 3 Picnic:** si propone di correggere il primo capoverso come segue: "nelle aree pubbliche del parco è consentita l'accensione di fuochi, ecc. Necessita predisporre cartellonistica dove si evidenzia ciò che è permesso o ciò che non è permesso. Si propone di non creare aree monotematiche.

Verificare le limitazioni di cui al titolo 4.

**Titolo 6 Manifestazioni:** occorre fissare un criterio di utilizzo.

**Attività economiche ed azioni ai fini di lucro :** occorre stabilire il criterio e chi autorizza l'accesso alle aree pubbliche : comune o Parco ?

E' demandato tutto al Titolo 2 dove il Direttore del Parco verifica la corretta fruizione, riceve segnalazioni ?

**Prevedere un titolo Sanzioni?**

**In generale viene richiesto che ogni titolo tratti un tema.**

**Correggere la numerazione dei titoli (vi sono n. 2 titoli 7)**

Il Presidente Ceccattini passando quindi la discussione al terzo punto all'o.d.g. :

**approvazione programma di massima convegno prove tecniche di Ortoparco metropolitano**

raccomanda la partecipazione.

Alle ore 18.30 il Presidente Ceccattini chiude i lavori del Comitato.

La verbalizzante  
Raffaella Ferro